



SAN SABINO PATRONO DI TUTTI I CANOSINI



Speciale San Sabino a Milano pp. 7-10

LA CITTA' - FAMIGLIA

di Mario Mangione
p. 2

CONCORSO LODISPOTO

La Redazione
p. 4

IL MOSAICO DI SAN FRANCESCO

di Peppino Di Nunno
p. 13

LA CITTA' - FAMIGLIA

di Mario Mangione

Nulla accade per caso. Registrati i risultati delle ultime elezioni amministrative con le conseguenti inevitabili analisi politiche, conclusi i referendum abrogativi che hanno visto la partecipazione attiva della società civile la quale ha colmato il vuoto o la carenza di informazione e di approfondimento dei mezzi di comunicazione, l'Italia si appresta a tagliare il nastro delle incipienti vacanze estive che, per fortuna o per sventura, sono capaci di narcotizzare ogni problema fino all'inizio dell'autunno. Fa parte della nostra tradizione italica: un tempo la politica andava in ferie, semplicemente nascondendo sotto i tappeti dell'inefficienza e del cinismo situazioni e fatti fino al giorno prima dichiarati non rinviabili, inventandosi un inetto quanto fantomatico "governo balneare". A settembre, come di consueto e sempre per incanto, l'effetto soporifero terminerà e riprenderanno corpo i temi della disoccupazione, cassintegrazione, licenziamenti, lavoro nero, della carenza di alloggi, dell'inconsistenza dei fondi alla ricerca, dell'emigrazione delle migliori intelligenze; si riparerà inorriditi e scandalizzati, parzialmente dibattuti tra rassegnazione e indifferenza, della spazzatura a Napoli e dell'inquinamento nazionale, delle mafie regionali e della criminalità diffusa ...

Dopo le vacanze estive anche la nostra città ricomincerà a marciare su ritmi normali. Il prossimo anno gli elettori saranno chiamati ad eleggere il nuovo Sindaco e un rinnovato Consiglio comunale: non è avvenimento da poco, tenendo conto che ci avvicineremo all'appuntamento con una serie di problemi che saldano il futuro del nostro territorio con la capacità della nuova classe dirigente di farsene carico alla luce del "bene comune". E' presto perché i cittadini comincino a pensarci, ammesso che riescano a farlo seriamente oltre a lamentarsi ad ogni refo di vento contrario? Si tenga conto che la nostra città ha un problema di ricambio, non solo generazionale ma anche e soprattutto di formazione e preparazione, di coloro che si candidano alla sua guida amministrativa. Cosa fare, allora? Stare zitti e mosca?

Il Convegno organizzato il mese scorso dall'Azione Cattolica cittadina sulla figura di Giorgio La Pira è stata un'occasione straordinaria, seppure limitata, per raccontare, riflettere e dibattere su un lungo, denso, complesso periodo storico che ha coperto gli ultimi anni del fascismo fino ai tormentati anni di piombo e delle stragi, e in tale

contesto, per mettere a fuoco l'azione e lo spirito di un uomo consegnato alla Storia, e quindi sempre attuale, per il



suo essere autenticamente "cristiano al servizio del Vangelo".

Sia detto per inciso, nella sala pur affollata, sarebbe stato importante registrare una folta partecipazione dei giovani della nostra città, di coloro che in questi ultimi giorni di scuola, preparandosi agli esami di Stato conclusivi del proprio corso di studi superiori, hanno dovuto occuparsi delle vicende e dei protagonisti di quel tempo, e che anche sulla base di tali conoscenze, si apprestano ad essere anch'essi artefici del futuro della nostra città e del nostro Paese. In un momento come questo che

stiamo vivendo, disarticolato nelle forme e superficiale nei contenuti, se la nostra comunità riuscisse a trovare formule nuove di studio e di confronto per incontrarsi nel "cortile dei gentili", sarebbe più capace di dare corpo ed anima ad una progettualità di sistema più partecipata.

Per quanto sia improprio estrarre singole espressioni da un contesto argomentativo più ampio, si riportano alcune frasi pronunciate da Giorgio La Pira, che nelle prossime settimane di riposo possano servire a riflettere sul tema del governo della città.

"La città è una casa comune in cui tutti gli elementi che la compongono sono organicamente collegati; come l'officina è un elemento organico della città, così lo è la Cattedrale, la scuola, l'ospedale. Tutto fa parte di questa casa comune. Vi è dunque una pasta unica, un lievito unico, una responsabilità unica che è collegata ai comuni doveri."

"Città che sono pertanto edificate secondo la misura dell'uomo: centrate sulla cattedrale, radicate nella bottega, accomunate nelle piazze: vera casa grande dell'uomo: espressione architettonica, religiosa, sociale, culturale, economica, della comunione che unisce gli uomini gli uni agli altri e ne fa una famiglia operosa di fratelli."

"Siamo dei laici: cioè delle creature inserite nel corpo sociale, poste in immediato contatto con le strutture della città umana: siamo padri di famiglia, insegnanti, operai, impiegati, industriali, artisti, commercianti, militari, uomini politici, agricoltori e così via; il nostro stato di vita ci fa non solo spettatori, ma necessariamente attori dei più vasti drammi umani. ... Bisogna trasformarla la società! Non basta la vita interiore; bisogna che questa vita si costruisca dei canali esterni destinati a farla circolare nella città dell'uomo."

Scommettiamo che...

di Giovanni Di Nunno

La questione delle scommesse illecite legate al mondo del calcio professionistico è la vicenda di cronaca giudiziaria che sta tenendo banco in questi giorni e che sicuramente catalizzerà l'attenzione dei media durante i pigri mesi estivi.

Vi chiederete cosa c'entri lo scandalo del calcio scommesse con la nostra città. Personalmente credo che sia una questione di estrema attualità dato che nella nostra piccola e "povera" cittadina, piena di problemi economici, di disoccupazione e di scarse prospettive di crescita, le sale scommesse e le tabaccherie con esse convenzionate spuntano come funghi e, bilanci alla mano, risultano essere delle attività molto redditizie.

Sono lontani i tempi della schedina del totocalcio al bar con gli amici, giocata più per divertimento che per reali possibilità di vittoria. Oggi scommettere è diventato un lavoro a tempo pieno ed in alcuni casi può trasformarsi anche in un vizio molto pericoloso.

Le scommesse non hanno più limiti di spazio e di tempo. E' possibile scommettere non solo sul campionato di serie A, ma su tutte le partite dei campionati di calcio professionistico del mondo e su tutti gli sport. Si può scommettere dal lunedì alla domenica a tutte le ore e se la ricevitoria è chiusa, lo si può fare anche mediante internet.

L'indotto che ruota intorno alle scommesse (con il beneplacito dello Stato che detiene il monopolio sui giochi e che guadagna la fetta più grande degli introiti), permette in tutta legalità ai cittadini di "polverizzare" i minimi guadagni e nei casi più gravi i risparmi di una vita in poche semplici mosse.

Lo Stato ha compreso che il gioco (d'azzardo ndr) è una nuova e importante fonte di incassi e di fronte alla possibilità di rimpinguare le proprie casse con il minimo sforzo non fa niente per salvaguardare i cittadini da quella che può diventare una piaga, una dipendenza capace di portare sul lastrico numerose famiglie che, già di per sé, sono alle prese con una situazione economica globale terribile.

Se le scommesse sportive sono un fenomeno tutto maschile, dobbiamo sottolineare che anche le donne non sono restie al fascino del gioco; in partico-

lare manifestano una passione smodata per i "gratta e vinci".

Sovente mi ca-



pita di essere in fila in qualche tabaccheria e vedo signore con le buste della spesa che, moneta alla mano, grattano la striscia argentata di un cartoncino nella speranza di cambiare vita o, più realisticamente, di portare qualche euro extra a casa. Inutile sottolineare che nella maggior parte dei casi quegli euro extra finiscono per lasciarli al titolare dell'esercizio che somministra questa "dose" di speranza su carta, che ha l'immediata conseguenza di alleggerire le buste della spesa proporzionalmente al numero di biglietti grattati.

Se in tempi antichi la donna era il

vero e proprio cardine della famiglia, la massaia che faceva quadrare i conti e da cui dipendeva, *strictu sensu*, il nutrimento della famiglia, al giorno d'oggi si nota un'inversione di tendenza e un cambio di abitudini. Grattando-grattando sognano l'America, vestiti, maggiore benessere, salvo poi svegliarsi in un discount alla ricerca dei prodotti più economici per giustificare il denaro che è stato "grattato" all'insaputa del marito.

L'argomento è chiaramente scottante e ritengo sia giusto mettere in luce un settore che non fa della trasparenza verso il consumatore il suo vanto. Spesso l'utente medio non ha i mezzi

né la voglia di capire cosa c'è dietro questi "innocenti" giochi e lo Stato, da parte sua, non adopera l'adeguata vigilanza per garantirlo.

Si gioca per provare, si gioca per non pensare, si gioca per sognare, senza la consapevolezza che il sogno può trasformarsi in incubo. Di una cosa sono sicuro: non si gioca più per divertimento come vorrebbe far intendere mamma pubblicità.



‘Sotto questo sole’ è lo slogan dell’**ORATORIO ESTIVO** che tutte le parrocchie di Canosa hanno organizzato dal **27 giugno all’8 luglio**. Migliaia i ragazzi hanno partecipato, dando un tocco di colore e allegria alla città. Oltre duemila i ragazzi hanno partecipato alla giornata inter-oratoriana, che si è tenuta venerdì scorso in piazza Losito.

Concorso Lodispoto

Dedicato a Domenico

Il quinto anniversario della scomparsa di Domenico Lodispoto, giovane ex liceale, è per il Liceo "E. Fermi" di Canosa di Puglia l'occasione per una riflessione sui valori della vita e sull'essere giovani. La famiglia Lodispoto, in collaborazione con il dirigente Scolastico prof.ssa Nunzia Silvestri e lo staff di dirigenza del Fermi, anche quest'anno ha riproposto un concorso di idee dedicato al nostro indimenticato DOMENICO.

Gli alunni del Liceo si sono mobilitati per affrontare il concorso con impegno e rinnovato entusiasmo, sempre più numerosi e particolarmente desiderosi di lasciare traccia delle loro idee sul tema.

Quest'anno il tema proposto è stato: *"Ordine e caos; conformismo o trasgressione; rispetto delle regole oppure inebriante ebbrezza della sfida? Quale comportamento, oggi, richiede più coraggio? Con particolare riferimento al mondo giovanile, proponi una tua riflessione sul tema."*

Il tema prevedeva lo sviluppo di elaborati secondo una delle seguenti forme espressive: un testo (saggio breve, poesia, breve produzione teatrale, articolo, intervista), un'opera grafica (disegno, dipinto, foto), un prodotto multimediale (reportage video, breve power Point).

Il concorso, rivolto a tutte le classi del Liceo, è stato aperto a tutti gli alunni, a gruppi di alunni o all'intera classe.

Quest'anno la giuria di valutazione, presieduta dal prof. Donato Metta, illustre docente di questo Liceo, ha avuto serie difficoltà nella selezione dei primi classificati, in quanto molti sono stati i lavori di elevato spessore culturale e comunicativo.

Questo momento di incontro ha costituito l'occasione per presentare i lavori del Concorso Lodispoto per condividerli con i presenti e con il mondo esterno... perché nella scuola è il futuro del mondo.

Ha vinto il 3° premio l'alunna Cate-

rina Samanta di Sisto della 2^a D con il testo dal titolo **"Riflesso"**, letto e interpretato dalla prof.ssa Nunzia Lansiera. Si è trattato di un *"testo molto personale, strutturato come monologo drammatico e di ricerca interiore; apprezzabile per il linguaggio sensistico*



Il giorno della premiazione

e poetico nel contempo"

Hanno vinto il 2° premio gli alunni Nicolas Di Tria e Roberto Di Ceglie della classe 3^aC con **"Ordine e Caos"**, *"Video spontaneo ed efficace, giusta visione della realtà giovanile, analizzata con coerenza e introspezione; il messaggio è pienamente rispondente al tema"*.

Hanno vinto il 1° premio le alunne Francesca De Nigris, Maria Pia Nachiero, Silvia D'Ambrosio, Mariaurora Mugeo della 2^aE con il video **"DROGA"** dal quale *"con grande e genuina semplicità traspare la volontà di capire l'errore e di tornare indietro: azioni sempre possibili e talvolta risolutive"*. I premi sono stati consegnati dai membri della famiglia Lodispoto.

Poiché è stata difficile la scelta dei vincitori dei primi 3 premi, considerate le numerose proposte di grande qualità

ed efficacia, la giuria ha ritenuto di citare almeno 3 ulteriori lavori, meritevoli di una segnalazione speciale: LA LINGUACCIA, video di Persichella Francesco della classe 5F con la seguente motivazione *"elaborato completo, rispondente alla traccia, espresso con un messaggio coinvolgente, sviluppato con i linguaggi della poesia, dell'arte, della grafica, della musica e della tecnologia armonizzati efficacemente"*.

Un secondo lavoro meritevole di segnalazione, con motivazione che segue, è stato individuato nella poesia **L'ALTROVE**, scritta da Sabrina Cassandra Donativo della classe 3A, *"testo poetico carico di immagini metaforiche, curato nella scansione dei versi che incide sulla resa della poesia"*.

Ha chiuso la rassegna dei lavori segnalati dalla giuria il video dal titolo **"After A 2"** con questa motivazione: *"Il messaggio è espresso in modo simpativamente accattivante e coerente in un video caratterizzato da una progettualità curata e articolata"*. Gli autori del video sono gli alunni della 2A: Arianna Pistilli, Antonio Lomuscio, Pierluigi Chieppa, Cosimo Cascione, Nicola Franco, Antonella De Corato.

Inoltre hanno avuto un particolare riconoscimento per merito scolastico dalla famiglia Lodispoto i seguenti alunni: Lavacca Alessandro, Di Biase Andrea, Palella Angela, Cela Annisa, Pizzuto Imma.

Hanno presentato la serata Noemi Leone e Cesare Paciolla, alunni della classe 5B; sono intervenuti a conclusione della serata con una riflessione sul tema la dirigente scolastica prof.ssa Nunzia Silvestri, il dott. Saverio Lodispoto, il presidente del consiglio d'Istituto avv. Sabino Palmieri, il sindaco Francesco Ventola.

La Redazione

Università della Terza Età, orgoglio e pregiudizi

di Donato Metta

Cominciamo dai pregiudizi. Quando in una conversazione si sente: "Università", la parola da sola rincuora, va bene, dà sensazioni di piacere. Emerge il senso positivo della cultura, la cultura che si approfondisce, diventa scientifica in qualsiasi ramo del sapere. Chi ha frequentato l'Università ricorda, quindi, gli anni in cui era "più giovane", i suoi studi, la speranza del suo avvenire. Chi non ha frequentato pensa all'Università come al luogo dove potrebbe o avrebbe potuto approfondire le sue conoscenze. Allora, quando il presidente dell'UTE presenta e parla della sua "università", trova facce radiose. I problemi si presentano quando dice e completa "della Terza Età": le facce si contraggono e inconsapevolmente dicono "non mi tocca, non mi appartiene"; scatta il pregiudizio, che è un giudizio che si manifesta, già prima di conoscere e sapere di che cosa si parla.

La nostra è una società giovanilista, in cui tutti aspirano ad apparire giovani: di seconda età, forse, ma di terza età, proprio no!! Il giovanilismo è una specie di malattia che non permette ad alcuni di vivere bene la propria età, con i limiti che si accompagnano alla sua età.

Ci sono limiti quando si è ragazzi e quando si è giovani, e quando si è nella piena maturità. La gran parte delle volte i limiti giovanili sono di natura psicologica: è il contrasto tra ciò che si vuole e ciò che si realizza, tra l'essere e il potere. Con gli anni la capacità psicologica di gestire il presente diventa più robusta. Si è capaci di gestire grandi avvenimenti, grandi disgrazie, grandi dolori e delusioni, la sapienza di Giobbe

Il giovanilismo è una specie di malattia che non permette ad alcuni di vivere bene la propria età, con i limiti che si accompagnano alla sua età.

comincia ad albergare nelle teste dai capelli bianchi. Ma con i capelli bianchi nascono e crescono i limiti fisici, di forza fisica, non si può più fare tutto e questo è già un grande limite. Se ogni età ha un suo limite con cui bisogna convivere, le parole "terza età" non dovrebbero spaventare.

La nostra è una università, quindi una scuola, una accademia dove si appro-



Durante una lezione

fondiscono piccole porzioni del sapere. Lo facciamo con l'aiuto di esperti, di professionisti che conoscono bene ed approfonditamente un solo ramo del sapere, avendo dedicato i loro anni di studio e di professione a quel rametto, ad una branca del sapere. Ci aiutano poeti, medici, filosofi, teologi, letterati, linguisti, maestri di musica, scrittori. In un anno ogni lunedì alle 19 ci siamo posti in ascolto di un esperto che ha svelato il frutto dei suoi studi, della sua riflessione, della sua esperienza umana, del suo viaggio: ne abbiamo ascoltato 32. Ogni lunedì chi ha avuto la costanza e la curiosità di frequentare i nostri incontri ha imparato qualcosa. Ha capito di più... E' della terza età, semplicemente, perché non si può rinunciare ad apprendere a qualsiasi età: anche alla terza età è vietato dire "io so tutto".

Allora la nostra università, di cui io

sono presidente da ormai tre anni, è semplicemente un'associazione culturale frequentata con grande entusiasmo e successo, da giovani e non più giovani. Sono numerosi i nostri soci che lavorano regolarmente e frequentano la nostra università. E' una realtà positiva, ereditata dal Prof. Ovidio Gallo e poi dal Dott. Vito Masotina, che ora ha raggiunto la pienezza, proprio perché la terza età viene avvertita non come una età di decadenza, ma come un periodo di ulteriore servizio alla comunità.

Organizziamo corsi di uso del computer, di lingua inglese, di educazione motoria. Siamo ospitati dalla Parrocchia di San Sabino nei locali della Biblioteca Sabiniana e nella sala dell'Oasi Arcivescovo Minerva. Dobbiamo immensa gratitudine a Mons. Felice Bacco che ci ospita. Stiamo crescendo di numero e quest'anno i nostri soci sono 120. Per ampliare l'offerta formativa e il numero dei corsi abbiamo bisogno di docenti. Cosa può chiedere

il presidente a tutti i suoi lettori:

1 – di venire a conoscerci, chiunque può frequentare la nostra università. L'università è fatta per tutti e ciascuno approfondisce a suo modo. Età: da 25 anni in su, non c'è limite all'età!!! Ai giovani voglio dire: non abbiate paura di conoscere esperienze e sensibilità più grandi di voi, il colloquio tra le generazioni può salvare il mondo perché la cultura rende liberi!

2 – a tutti i laureati, soprattutto pensionati ma non solo, chiedo di mettere gratuitamente a disposizione della nostra università una parte piccolissima del loro tempo per fare cultura, per parlare ai più giovani, per comunicare quanto il tempo, l'età, lo studio ci hanno insegnato.

Abbiamo appena concluso il nostro anno accademico e ci risentiremo a settembre. Buone vacanze a tutti!

Domenico Forges Davanzati: l'uomo, lo studioso, il patriota

di Umberto Coppola

Dal mio stimatissimo amico Filippo Maselli, originario di Acquaviva delle Fonti e residente in Viterbo, ho ricevuto alcune notizie di un lavoro svolto dal prof. Giuseppe Palombella, insegnante di Materie giuridiche ed economiche nell'Istituto Tecnico Commerciale di Canosa di Puglia, nel lontano 1965.

In qualità di ospite di un'antichissima città come Canosa e per fare cosa gradita ai canosini, il professor Palombella pensò bene di tratteggiare la figura di Domenico Forges Davanzati, grande patriota, presule della Cattedrale di Canosa, già Primaziale, in cui San Sabino aveva lasciato una scia luminosa del suo passaggio.

Domenico Forges Davanzati nacque a Palo del Colle il 6 settembre 1742 da Michele e Camilla Vernaleone dei baroni Viaggiano. Fu avviato alla carriera ecclesiastica dallo zio materno, arcivescovo di Trani. Fu mandato a Napoli e frequentò la scuola del Genovesi, vera fucina di molti ingegni. Profondo studioso del diritto civile e canonico, ebbe a fronteggiare ben presto le pretese della curia vaticana. Per tale motivo il Vaticano ostacolò la sua nomina a Presule della Chiesa Cattedrale di Canosa. Ma confortato dalla spontanea amicizia di quasi tutti i Vescovi e Arcivescovi di Puglia, accettò l'eminente seggio nel 1775, non senza forti contrasti.

Però l'accoglienza del popolo fu calorosa e spontanea e il neo Presule, spiegando ben presto un'opera attivissima, altamente cristiana e nobilmente civile, corrispose in modo concreto ed egregio alle attese del popolo.

Di costumi austeri e uomo illuminato e versato in ogni campo dello scibile, mostrò le sue cure amorose verso il suo po-

polo, specialmente verso i poveri e i diseredati. Non tardò, quindi, a migliorare le condizioni dei miseri contadini, ravvivando nei loro animi il sentimento dell'amore per la propria terra. Riuscì a far capire loro che la coltura del terreno doveva passare da pascolo ad alberato, per cui l'agro di Canosa cominciò, dietro i suoi consigli, ad arricchirsi di ulivi, frutteti, mandorleti e vigneti, che sono l'attuale orgoglio delle nostre contrade.

Fu addirittura il precursore della creazione della piccola proprietà contadina e sostenne con molto vigore che l'agro municipale dovesse essere diviso tra i più poveri.

Questa sua instancabile opera a favore dei più deboli non lo distolse minimamente dai suoi studi, che approfondì in archeologia, etnografia, storia e geografia, tanto da essere nominato membro della Reale Accademia delle Scienze e delle Belle Lettere.

Sembra quasi certo che avesse raccolto parecchio materiale sulla storia di Canosa, andato disgraziatamente perduto per le traversie politiche che lo travolsero.

Infatti, scoperta la congiura giacobina nel 1794, fu sferrata contro gli studiosi novatori una crudele persecuzione. Durante la Repubblica Partenopea del 1799 fece parte attiva del Governo provvisorio, ma durante la reazione fu costretto a fug-



gire e riparare in Francia.

Dopo sette anni di duro esilio ritornò a Napoli e mentre si accingeva a rendere noti i suoi studi sui vulcani e terremoti, fu colto da improvviso malore e morì nella sua città natale il 12 agosto 1810.

Di questo grande e luminoso esempio di profonda umanità, "pioniere del Rinascimento Italiano", come ebbe a dire Giovanni Bovio, personalmente conservavo sino ad ora la conoscenza sterile dell'indicazione di una strada a suo nome nella toponomastica stradale. Ringrazio di cuore il mio amico Filippo e il prof. Palombella per aver dato a me e a tutti i canosini la possibilità di approfondire un personaggio che, fraterno e convinto amico dei più poveri, con la sua incessante opera di studioso ha arricchito ed illuminato la nostra storia locale.

XII EDIZIONE del PREMIO DIOMEDE

9 luglio, ore 21.00 –
Sagrato della Cattedrale

I premiati di questa edizione:

Premio Aufidus: **Riccardo Pellegrino**

Premio alla memoria:

Luigi Liberato Buonvino

Premio Canusium: **Maddalena Triggiani**

Premio speciale: **Maria Pia Lionetti**

Presenta: **Paolo Pinnelli**, giornalista della
Gazzetta del Mezzogiorno.

Anima la serata:

JUBILEE GOSPEL SINGER



"Filippo Canosa e la principessa"

Giusy Del Vento, alla presentazione del suo libro "Filippo Canosa e la principessa" presso la Pro-loco di Canosa, insieme alla Prof.ssa Giulia Carlone (al centro) ed al presidente della Pro-loco Gianni Pansini.

SAN SABINO PATRONO DI TUTTI I CANOSINI

di don Felice BACCO

Con questo titolo abbiamo voluto sottolineare due cose: innanzitutto che san Sabino è venerato da tutti i canosini e non solo dai residenti a Canosa. Ne è prova l'attesa, l'entusiasmo e la grande fede che abbiamo riscontrato ovunque in questi anni abbiamo portato il Simulacro del Santo: Milano è stata una ulteriore conferma. Ma nel titolo c'è un'altra realtà, e cioè che, aldilà della fede, di essere credenti o non credenti, la statua del Santo Patrono rappresenta un patrimonio di valori, che vanno anche oltre la fede.

Cerco di spiegarmi meglio. All'arrivo a Milano, il buon Gino Serlenghi mi confidava che aveva visto un suo amico ateo piangere davanti alla statua del san Sabino: 'E' un primo miracolo che san Sabino compie qui a Milano', mi diceva. Nel mio intervento durante l'incontro con le autorità tenutosi la domenica mattina, spiegavo il senso di questi 'pellegrinaggi all'incontrario', dove cioè non sono i pellegrini che vanno dal

della fede, pur nelle difficoltà legate alla cultura e ai problemi della società del tempo in cui sono vissuti. I santi

l'impegno a lodare e servire Dio nel lavoro e nel far diventare il lavoro una preghiera. San Sabino ha vissuto la vita, il suo impegno, il suo generoso servizio in favore della comunità cristiana di Canosa e della chiesa universale come preghiera, in quanto tutta la sua vita era orientata verso la volontà di Dio.

Ma, attenzione, il Simulacro di San Sabino a Milano non può lasciare e non ha lasciato indifferenti neanche i

non credenti, i quali intravedono in quel 'simbolo' il loro passato, la loro storia. Aldilà della sua attuale situazione di fede l'immagine del Santo Patrono significa il ricordo della festa patronale, il paese, la famiglia, la memoria dei luoghi dove uno ha vissuto una parte della propria vita, le tradizioni, il tempo che passa, i valori semplici



Un momento della processione

Santo, ma è il Santo che va dai pellegrini. Ci sono due aspetti da considerare. Il primo è il significato della venerazione di un santo per i credenti. Un credente venera i santi perché vede in loro, nel ricordo della loro vita, un esempio di fedeltà a Gesù Cristo e alla Sua Parola da imitare: sono modelli di vita cristiana. Uomini pienamente incarnati nella realtà del loro tempo, che hanno vissuto, operato, testimoniato la bellezza e la grandezza

non sono degli ufo o degli extra terrestri, ma uomini come noi che hanno amato, lottato, sofferto, gioito nel nome di Cristo e della Sua Chiesa. Venerare un Santo, venerare il nostro Patrono, significa allora riscoprire e ravvivare la nostra fede, la scelta di orientare cristianamente la nostra vita. San Sabino con san Benedetto ci ricorda che la vita e la fede, il lavoro e la preghiera, non sono realtà distinte, separabili: 'ora et labora' esprime

della vita ... e quindi alimenta la nostalgia per un passato che gelosamente custodisce nell'animo. Ecco perché san Sabino è Patrono di tutti i canosini, perché continua a parlare con la sua testimonianza e ad essere presente nel cuore di tutti coloro che sono legati a Canosa; ma significa anche che il nostro santo Patrono vuole bene a tutti, anche a coloro che non lo venerano o che si sono allontanati da Dio.

SAN SABINO A MILANO



Inizio della processione



La celebrazione eucaristica



Durante l'omelia di Don Felice





**SAN SABINO
A MILANO**

Cronaca delle due giornate

Partiti alle ore **6.00**, dopo un breve momento di preghiera, raggiungiamo Milano alle **16.45**. C'è una piccola folla di fedeli che ci aspetta, celebriamo l'Eucaristia e raggiungiamo gli alberghi.

Alle **10.00**, mentre in chiesa, nella parrocchia dei santi Nazario e Celso, il simulacro di san Sabino diventa meta di tanta gente che è venuta da diverse città limitrofe a trovarlo per invocare la sua paterna protezione, nella sala convegni l'incontro con le autorità. Sono venuti a trovarci con un pulman gli amici di Torino. Sono presenti all'incontro il presidente dell'Associazione dei Pugliesi a Milano, un neo Assessore, alcuni rappresentanti della circoscrizione e il sindaco **Francesco Ventola**, il presidente del Consiglio Comunale, **Michele Pizzuto** e tre Assessori. Dopo gli interventi di rito per i saluti, **don Felice** parla del significato del pellegrinaggio e della vita di san Sabino. Segue il pranzo preparato nei locali della parrocchia.

Intanto negli spazi all'aperto antistanti la chiesa sono stati allestiti degli stand: alcuni promuovono la città di Canosa, come quello della Fondazione Archeologica, altri presentano o vendono i prodotti tipici della nostra città.

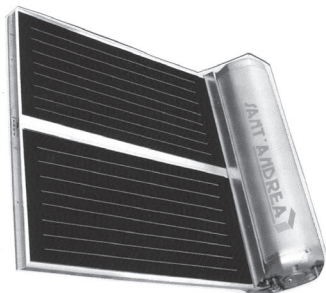
Durante il pomeriggio molta gente entra in chiesa per venerare privatamente il Santo, in attesa della Santa Messa. Alle **18.00** la chiesa è gremita di canosini, pronti per la Celebrazione, seguendo il rito ambrosiano. Subito dopo la messa ha inizio la processione, seguita dalla banda e da numerosi fedeli. Seguono i fuochi pirotecnici, la estrazione dei biglietti della lotteria animata da **Fernando Forino** e l'esibizione del canta-ristoratore **Giampaolo Sardella**.

Alle **10.00** del lunedì successivo, un breve momento di preghiera e partenza per Canosa. Arrivo alle **20.45**, accolti dal suono di campane e da tante persone in attesa del ritorno del Santo.

SANT'ANDREA

Bufo Michele & La bianca Cosimo
Via I. Settembrini, 78
76012 Canosa di Puglia
BT

Tel/fax ufficio 0883611871
Cell Bufo 3398415525 Ag. di vendita
Cell La bianca 3472939931 Assistenza
Cell Masotina 3333113347 Assistenza



Bufo Michele & C. agente della BT della ditta SANT'ANDREA S.p.A Novara
bruciatori-caldaie-climatizzatori-pannelli solari.

AVVISA

La Gentile clientela che allo scopo di facilitare lo svolgimento delle operazioni di controllo nell'anno 2011-2012 Vi invitiamo al rinnovo del libretto d'impianto e manutenzione ordinaria della Vostra caldaia con analisi fumi.

Il tutto come da normativa di legge della provincia BT onde evitare delle sanzioni.

Per coloro che dovessero sostituire la caldaia i pagamenti sono i seguenti :

Caldaia camera aperta ditta Sant' Andrea modello Millennium E elettronica con kit di montaggio
€ 1.050,00 compreso montaggio e analisi fumi

Caldaia camera stagno ditta Sant' Andrea modello Millennium Star Gold elettronica con kit fumi più kit di montaggio € 1.195,00 compreso montaggio e analisi fumi

Le caldaie hanno alto rendimento energetico e conforme alla legge 94/42 CEE

I costi sono compresi d' IVA

Particolari condizioni di costo per i pensionati :

Caldaia camera aperta ditta Sant' Andrea modello Millennium E elettronica con kit di montaggio € 960,00 compreso montaggio e analisi fumi

Caldaia camera aperta stagno ditta Sant' Andrea modello Millennium Star Gold elettronica con kit fumi e kit di montaggio € 1.095,00 compreso montaggio e analisi fumi

I costi sono compresi d' IVA

NB= i pagamenti delle caldaie posso essere effettuati a 60/90/120 giorni dalla fattura senza interessi, in contanti con lo sconto del 3% o con finanziamento a partire da 12 mensilità.

Per l'abbonamento i costi sono :

Annuale € 80,00 compreso IVA

Biennale € 120,00 compreso IVA

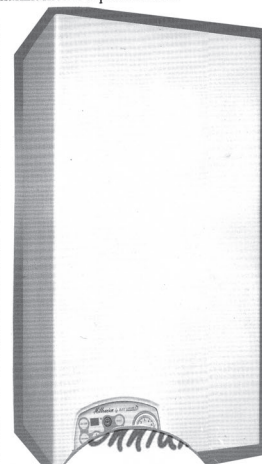
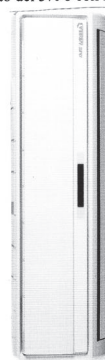
Escluso bollino per la provincia BT.



Millennium è dotata del "Tasto azzurro".

Azzurro come il colore della serenità, serenità di una temperatura costante del sanitario ad un valore preimpostabile (tra 35° e 45°) secondo le proprie esigenze e attivabile o disattivabile con una semplice pressione del Tasto Azzurro.

Azzurro come il colore /SANT'ANDREA/



SAN SABINO A MILANO

La processione



Al termine della processione



Gli stand



SCACCHI: LA SCUOLA MAZZINI ALLA FINALE NAZIONALE GSS DI SPOLETO

A coronamento di un progetto iniziato in via sperimentale nel 2007 col Geom. Mauro Carrella e proseguito con gli esperti Pericle ed Elvira De Fazio, la scuola primaria Giuseppe Mazzini di Canosa ha raggiunto la finale nazionale dei giochi sportivi studenteschi tenutasi a Spoleto dal 12 al 15 maggio 2011 con 352 squadre e 1452 giocatori.

La nostra squadra ha superato brillantemente al terzo posto le durissime selezioni provinciali e regionali e si è confrontata con le migliori scuole primarie d'Italia, al cospetto del Vice Presidente della federazione mondiale degli scacchi (FIDE).

La nostra squadra è composta da 6 piccoli campioni: **MARCELLO DIMITROV, DANIEL CAPITANO, FRANCESCO D'ALESSANDRO, SABINO MANFREDI, SABINO LUONGO E FRANCESCO SCIANNAMEA.**

Alla prima esperienza in una competizione di questo livello la nostra squadra ha chiuso il torneo al 19° posto assoluto su 40 partecipanti, con 6 punti squadra e ben 14,5 punti individuali, mancando per un solo punto un piazzamento di assoluta eccellenza: il 7° posto.

La nostra squadra, dopo aver pagato l'emozione del primo turno perso per 3 a 1 contro i campioni della Sardegna della SPP Salesiana Infanzia Lieta di Cagliari, ha sconfitto per 4-0 la squadra di AOSTA, per 3-1 i campioni regionali della Campania di Casoria e per 4-0 i campioni regionali delle Marche, il Conero di Ancona, raggiungendo la 7° posizione assoluta provvisoria.

Il 5° turno ci ha accoppiato alla squadra poi giunta seconda: il Sant'Ambrogio di Valpolicella (provincia di Verona) che schierava in prima



scacchiera Leonardo Pernigo piazzatosi al primo posto assoluto della competizione, ed altri tre giocatori di assoluto valore. I nostri ragazzi si sono battuti con grande ardore, ma sono stati sconfitti per 3 a 1. L'ultimo turno ci ha visto opposti alla squadra di Vimerate, ed i nostri piccoli eroi sono stati sconfitti di misura per 2,5-1,5 solo a causa di un banale errore di distrazione.

A livello individuale si sono distinti **Daniel Capitano** con 5,5 punti su 6 e 4° posto assoluto individuale e **Sabino Luongo** (128°) con un eccezionale 2 su 2 in prima scacchiera, battendo nettamente il campione regionale della Campania Andrea Lesto. Ottime anche le prestazioni di **Marcello Dimitrov** (95°) con 3 punti su 5 ed una eccezionale vittoria al 4° turno su Lorenzo Masera del CONERO di ANCONA (2° assoluto ai recenti campionati italiani di Fermo), **Francesco d'Alessandro** (69°), con 3 punti su 5, **Sabino Manfredi** (113°) con 2 punti su 5 e **Francesco Sciannamea** (202°).

Come capitano della squadra sono orgoglioso di tutti i piccoli campioni che si sono sacrificati per un anno andando ad allenarsi a Barletta due volte la settimana: adesso dobbiamo agevolarli facendo sorgere un Circolo scacchi anche a Canosa.

Mi corre l'obbligo di ringraziare la dirigente scolastica Dott.ssa Anna Cianci, che ha sostenuto costantemente la squadra per tutta la fase regionale e nazionale, nonché i genitori degli alunni, che si sono duramente sacrificati per loro, e i maestri Pericle ed Elvira De Fazio, i veri artefici di questo piccolo miracolo.

Sono da sempre un appassionato e un giocatore di scacchi, ma come Presidente del Consiglio di Circolo della Scuola Mazzini ho promosso l'introduzione del progetto scacchi nella scuola convinto dell'assoluta utilità di una disciplina sportiva che stimola la concentrazione prolungata, indispensabile per qualsiasi approfondimento.

Oggi purtroppo nella scuola, come nella vita, le occasioni



per stimolare la concentrazione prolungata si riducono drasticamente: la televisione, i giochi elettronici, il computer e quant'altro, infatti, sollecitano solo la ricezione passiva dell'informazione; in tali condizioni l'apprendimento è meno faticoso, ma anche meno critico e più superficiale.

La scuola Mazzini il prossimo anno intende partecipare al progetto SAM per verificare come il gioco degli scacchi abbia un'incidenza sull'apprendimento della matematica e come possa essere considerato un valido ausilio per il potenziamento delle abilità cognitive. Grazie a questo progetto si verificheranno le relazioni tra la pratica degli scacchi e l'apprendimento della matematica.

Già oggi i nostri ragazzi sono la dimostrazione dei riflessi positivi degli scacchi anche sul profitto scolastico.

Negli scacchi, inoltre, il rispetto delle regole e il rispetto dell'avversario sono cardini fondamentali. Questo gioco ci insegna che, nella vita, il rispetto delle regole non sopprime né l'inventiva, né la fantasia, né la creatività.

E' bellissimo in proposito il gesto di dare la mano all'avversario, che abbiamo raffigurato nella foto, che è una costante all'inizio e alla fine di ogni partita a scacchi.

Il Presidente del Consiglio di Circolo e capitano della squadra
AVV. SABINO PALMIERI





Il preside Prudente

UNA VITA PER LA SCUOLA

di Mario Mangione

Gli alunni, i genitori, i docenti che da domani e per gli anni a venire si accingeranno a varcare la porta dell'Aula Magna al secondo piano della Scuola Media Giovanni Bovio, leggeranno una piccola targa che ricorda il preside Michele Prudente, al quale la sala è ora intitolata, morto prematuramente il 19 febbraio 2011.

Per le tantissime persone che lo hanno conosciuto personalmente non sarà difficile raccontare di lui attraverso qualche episodio in cui non abbiano potuto sperimentare la sua affabilità accompagnata dal suo sorriso, il suo senso dell'ironia unita ad una bonomia che ne temperava i toni, la sua capacità di trovare sempre una soluzione

insperata e, per tale ragione, provvida, la testarda volontà di spiegare all'interlocutore le ragioni delle sue idee, la sua effervescente giovialità conviviale. "Nomen omen, un nome un destino", citava di sé tra il serio e il faceto ai docenti, giocando tra la virtù della prudenza e il suo cognome.

Ai nuovi giovanissimi che riempiranno le aule della Scuola Bovio per scoprire e maturare ognuno le proprie vocazioni vagheggiando sogni e carezzando desideri, e ad imparare il difficile mestiere della cittadinanza, quando la dimenticanza comincerà a stemperare il ricordo nelle pieghe del tempo che ci trascorre, quella targa e quel nome si aggiungeranno ai temi di ricerca, ai segni, ai documenti e alle immagini, che testimonieranno il dovere della memoria per una comunità

scolastica che è stata guidata per lunghi anni da lui, orgogliosa nella continuità di ciò che ha sempre saputo realizzare, e ne esalteranno il senso di appartenenza.

"Mamma qualche volta gli diceva che passava più tempo nella scuola che in famiglia". Queste poche commosse parole che il figlio ha voluto dedicare al padre nel corso della cerimonia, più che un velato rimprovero, sono apparse nella loro semplicità come una riconferma del compito, severo e insostituibile, non sempre riconosciuto, accompagnato, valorizzato e rispettato, che la scuola assegna e riceve dagli educatori che ad essa sono associati e che sanno onorarla.

Anche questa è parte della preziosa eredità umana e professionale che il preside Prudente lascia alla sua città e alla sua scuola.

Pellegrinaggio Mariano cittadino a Trani

Come ogni anno tutte le parrocchie di Canosa concludono il mese di Maggio, tradizionalmente dedicato alla Madonna, con un pellegrinaggio ad un santuario mariano. Quest'anno è toccato alla Chiesa del Carmine a Trani.

E' un santuario che si affaccia sul porto e sul mare di Trani. Con Trani siamo uniti dalla venerazione alla Madonna della Fonte, splendida icona del sec. XIII, fisicamente simile alla nostra icona di Maria della Fonte. E i padri Barnabiti che ci hanno accolto hanno chiesto a tutti di pregare S. Maria della Fonte, perché Madre della Misericordia che ha generato gli uomini nell'unica fede e nell'unico amore.

Ci siamo ritrovati tutti presso la famosa Cattedrale di Trani,

maestosa nella sua mole, splendente di luce in un radioso tramonto vicino al mare.

Ci siamo avviati lentamente, recitando il rosario e percorrendo tutto il lungomare di Trani, verso il santuario della Vergine del Carmelo. E' stato un percorso breve, ma denso di preghiera: ognuno ha pregato, ha chiesto una grazia. Come Maria, ciascuno ha sperimentato una stagione dell'esistenza fatta di lacrime, tradimenti, dubbi, tenerezza! Dicevamo in silenzio: "Maria, aiutaci a ricomporre la dissociazione tra

vita terrena e vita del cielo! Facci comprendere la gioia del nostro vivere quotidiano, perché c'è il rischio di non godere delle cose più belle della vita che abbiamo. Facci capire che quei momenti rapidi di felicità che in alcuni momenti invadono lo spirito, ci riconciliano con le cose e ci danno la gioia di esistere.

Abbiamo pregato per i nostri giovani, vissuti in famiglie cristiane e che, in qualche modo e per qualche ragione, si sono allontanati dalla professione della nostra fede. Forse non



abbiamo testimoniato abbastanza questa nostra appartenenza a Te. Aiutaci a capire le irruzioni di Dio nella nostra vita! Abbiamo chiesto perdono per le nostre diffidenze, le nostre lentezze!!!

Abbiamo chiesto la forza di ripartire in ogni momento e di liberarci dalla tristezza del nostro



Inaugurato il mosaico di San Francesco

di Peppino Di Nunno

Domenica 22 maggio al termine delle Prime Comunioni dei bambini della Parrocchia di San Biagio e San Francesco, sulla facciata prospiciente Piazza della Repubblica, a Canosa è stato inaugurato il mosaico di San Francesco.

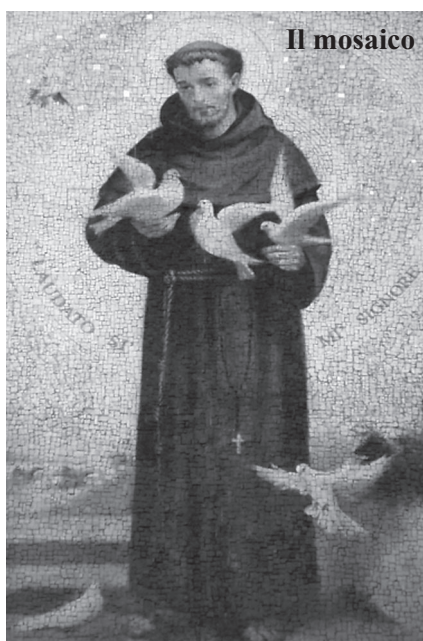
Il parroco don Raffaele Biancolillo, ideatore dell'opera ha benedetto il mosaico, attorniato dalla comunità e dai bambini, alla presenza del Sindaco Francesco Ventola e della rappresentanza delle Suore Francescane Alcantarine, e ha inviato un messaggio di tale presenza artistica e spirituale.

Al termine della festosa inaugurazione un gruppo femminile della corale guidato dal valente maestro Mimmo Masotina ha elevato il canto "Fratello Sole, Sorella Luna" del Dolce Sentire, in un'atmosfera di preghiera.

Il mosaico è opera dell'artista **Domenico Lomuscio** ed è stato realizzato presso lo studio Mondarte a Trani.

Abbiamo incontrato provvidenzialmente l'autore con il padre artista, **Antonio Lomuscio**, autore del busto di San Sabino, ai piedi del monumento della Colonna dell'Immacolata in un incontro con don Raffaele e Mariano Caputo di Canosaweb, ricevendo i dati della lettura dell'opera musiva.

Il mosaico artistico parietale, di dimensioni cm.200 x 300, costituito da tessere in pietra naturale, si presenta differenziato in due parti con una linea d'orizzonte che separa in basso l'esperienza di vita terrena che contiene elementi del paesaggio



canosino, come il Castello ed il ponte Romano sull'Ofanto. E' quindi sul territorio

che si affaccia la figura di San Francesco, avvolto da uno sfondo di **un vortice di luce** della parte superiore, che riporta il messaggio spirituale tratto dal Cantico delle Creature: "Laudato si' mi' Signore". Sono parole evocative che invitano l'osservatore alla lettura e quindi alla meditazione, dinanzi alla Chiesa di San Francesco e San Biagio, ai piedi di un Campanile che un tempo ha segnato le vicende civili e religiose del popolo, come ricorda don Raffaele.

Come in Santa Maria degli Angeli nidificano le tortorelle sulla statua del Santo, così nel mosaico sono rappresentate delle bianche colombe che danno un senso di dinamicità alla figura di san Francesco d'Assisi, quasi in un distacco virtuale del volo delle colombe verso lo spazio della piazza.

Il mosaico conferisce una ulteriore identità alla Chiesa, ponendo in mezzo a noi la figura del Santo Patrono d'Italia, nell'anno dell'Unità d'Italia nella piazza che volge lo sguardo verso la statua dell'Immacolata sulla storica Colonna dell'antica piazza di Canosa.

Sia lode alla santità francescana evocata nell'immagine, testimonianza di storia, di fede, e devozione popolare nel nome del Signore.

attendere! Quando recitiamo l'Ave Maria, diciamo: "Santa Maria, prega per noi peccatori, adesso e nell'ora della nostra morte. Preghiamo perché sia la nostra compagna durante il viaggio della vita e sia speranza del giorno nuovo.

Dopo la Santa Messa, ritornando sui nostri pulmann, era già quasi sera e abbiamo implorato Maria di rimanere vicino a noi, perché quando arriva il buio si avvertono maggiormente il dolore, la delusione, le amarezze, la sofferenza dei malati e la mancanza delle persone che non ci sono più! E la nostra preghiera e ricordo finali sono andati ai nostri cari che lavorano in terre lontane per comunicare la tenerezza e il calore che la lontananza ci impedisce di far sentire loro.

Il nostro è stato un cammino di speranza, perché domani sarà certamente un giorno migliore!

La redazione

"La felicità è ovunque"

La felicità è davvero ovunque?

La Felicità non è altro che un'anima vagante, un'anima che s'impadronisce del corpo e gli fa toccare il cielo con un dito. Ma dopo, la Felicità torna a vagare lasciando il corpo alla sua vera anima, quest'ultima incapace di raggiungere le capacità dell'anima della Felicità, si abbandona a se stessa.

Indifferente, il corpo continua a vivere, ma sentendo un vuoto dentro.

Ci si fida delle persone, credendo che ci possano dare quello che ci viene negato. Siamo imprigionati dal pensiero del dolore. Una paura che molti hanno ma che pochi realizzano. Il seme viene piantato, ma se il seme non cresce è per una sua propria scelta. Così è per la felicità, se il corpo ossessionato dal ritorno del dolore non lascia libera via alla felicità, lei scappa.

Tutta la vita la passiamo alla ricerca

della felicità, dell'amore, degli amici... quando tutto questo è il primo a farci soffrire inutilmente. Allora perché la cerchiamo?

La felicità è la cosa di un attimo, va via, poi ritorna e così via.

Ci sono persone come me che la felicità non la riescono a vedere, incapaci di sfiorarla si stampano un sorriso sulle labbra, perché alla fine è più facile avere un sorriso falso e dire "sto bene" che spiagare il motivo della tristezza.

Ci si accontenta della vita così come ci viene servita bella, brutta che sia, non importa! C'è un mondo fantastico là fuori che ci può donare la felicità...

La natura, il mare, la foresta, Il Mondo in sé esistono per aiutare l'uomo a raggiungere la felicità. L'uomo può fondersi con la natura e assaporare la felicità. Ma è troppo cieco per vederla.

Donatella

RISOGNANDO LA GIOVANE ITALIA

Spettacolo teatrale della Scuola media "Foscolo – Marconi"

di Giovanni Minerva

Con il patrocinio del Comune di Canosa, martedì 10 maggio scorso, nell'accolgente Sala Ebe de "Lo Smeraldo Ricevimenti", la Scuola media "Foscolo – Marconi" ha offerto a un pubblico numeroso e sensibilmente coinvolto per il centocinquantesimo dell'Unità d'Italia, uno spettacolo teatrale a dir poco "effervescente", ricco di momenti culturali lungo il filo della memoria, con gli occhi di una feconda speranza aperti sul futuro.

Protagonisti gli alunni delle classi I – II – III sez. F, abilmente guidati dalla professoressa Agata Pinnelli nell'organizzazione generale, nella struttura dei testi e nella declamazione dialogica, con la collaborazione dei docenti Carella Filomena, Di Ruvo Elena per i costumi, Mauro Paola nella sceneggiatura dei balletti, Tenore Caterina per la parte musicale, Di Nunno Dario nella recitazione.

Il titolo della manifestazione: "The memorial reality show. Risognando la Giovane Italia".

I testi dello spettacolo sono stati tratti da testimonianze letterarie e storiche, liberamente sceneggiate, per offrire uno scorcio dell'Italia unita (1861 – 2011) nell'ambito del moto unitario e del lavoro.

L'incontro culturale, frutto di un percorso didattico ricco di motivazioni pedagogiche, ha visto coinvolti tutti i novanta alunni del corso F, senza selezione alcuna, inseriti in un valido "progetto teatro", inteso quale "forma privilegiata di comunicazione di idee, sentimenti ed emozioni".

I giovani hanno dimostrato un'ottima preparazione artistica, una evidente disinvoltura nel possesso delle "parti" assegnate, un coordinamento senza sbavature tra i vari momenti del percorso storico che ha visto l'Italia muoversi verso l'indipendenza, la libertà, la propria formazione unitaria, attraverso i moti rivoluzionari del Nord, del Centro e del Sud, seguendo i nobilissimi ideali di Mazzini, il grande pensatore e filosofo, di Cavour, l'abile tessitore, di Garibaldi, agitatore di folle e carismatica anima popolare.

Nella loro "performance" i bravissimi attori hanno dimostrato di aver recepito il messaggio dei grandi valori che l'Italia redenta dal Risorgimento ha perseguito lungo gli anni della sua storia unitaria attraverso le tappe della liberazione dallo straniero nel XIX secolo, l'annessione dei vari stati e staterelli, la cruda esperienza

prebellica e postbellica del XX secolo, la Resistenza con le lotte partigiane, la costituzione dello stato repubblicano fondato sulla libertà, la democrazia, il diritto al lavoro, la conquista della dignità della persona, il rispetto delle varie etnie, specchio di una umanità in cammino verso la più

di lavoro e democrazia, per "conquistare soprattutto uno spazio per la speranza", massimizzando il valore della scuola, in cui rendersi protagonisti con spirito critico, seria capacità e impegno, mantenendo ferma la nostra fierezza nazionale, come sottolinea il Presidente Napolitano, il nostro attaccamento alla patria italiana ...mirando a un forte cemento nazionale e unitario, non eroso da cieche partigianerie e dalla perdita diffusa del senso del limite e della responsabilità.

Questi sentimenti sono stati ritmati da una ricca coreografia di balletti e da canti



Un momento dell'esibizione

completa integrazione culturale e sociale. In alcune scene i ragazzi hanno confidato i loro sogni adolescenziali, catturati dal luccichio di alcuni programmi televisivi che mostrano inutili giornate di individui racchiusi in una casa o naufraghi su un'isola, e inquietanti ragazzotti assurti agli onori della cronaca per aver commesso atroci delitti ... tutto fa spettacolo e povertà.

Momenti di riflessione e discussione hanno risvegliato la loro coscienza per una protesta seria e dignitosa, basata sul bisogno di rispetto per la loro intelligenza, senza essere più complici di un circolo vizioso che porta inevitabilmente ad accettare ed emulare gli stereotipi che sono imposti dai media.

I sogni veri, autentici di questi giovani – e dei giovani di tutto il mondo – sono la richiesta agli adulti che la Nazione ponga nell'agenda politica la centralità del loro universo, mettendo a frutto tradizioni, risorse e potenzialità di cui si è ricchi, per costruire un futuro di vita dignitosa, fatta

patriottici e del lavoro, molto apprezzati: tra questi, il Coro del "Nabucco" di Verdi, e l'Inno di Mameli, il canto degli italiani, e quello in onore alla bandiera dai tre colori che resta sempre "la più bella" per il verde della speranza, il bianco degli ideali, il rosso degli impegni. Durante l'esecuzione di quest'ultimo canto ha suscitato, tra i presenti, una grande emozione lo sventolio del tricolore nel teatro.

I vari momenti sono stati anche accompagnati dalla sequenza di alcune immagini filmiche sulla storia dello Stato unitario, preceduto dal messaggio registrato di Giorgio Napolitano ai giovani italiani.

"Risognando la Giovane Italia" sempre più libera e grande, gli studenti hanno concluso lo spettacolo con il canto "Volare" di Domenico Modugno, mentre proiettavano i loro sogni nel cielo infinito, dipinto di blu, senza le nubi del gretto individualismo, per rinverdire la fiducia nella virtù degli italiani, nel loro senso del



LA BELLEZZA DI UN CAMMINO

di Emma Candido

Domenica, 29 maggio c.a. - Concattedrale Basilica S. Sabino: 28 bambini si avvicinano al Mistero di Gesù Eucaristia e stanno per ricevere la Santa Comunione. In chiesa, grande fermento: viavai di genitori, parenti, fedeli; l'organista prepara i canti sulla tastiera; i sacerdoti, indaffarati, sovrintendono e guidano; all'esterno, si forma la processione dei comunicandi guidati da don Felice e accompagnati dalle catechiste; si snoda l'innocente teoria di bambini che entrano in chiesa, si segnano con l'acqua benedetta al fonte battesimale, quindi prendono posto sulla balaustra, di fronte all'altare maggiore; si celebra la S. Messa; i bambini seguono con trepida partecipazione e vedono posarsi finalmente, sulle mani sovrapposte, la particola che è il corpo di Gesù.

La Santa Messa si conclude con i solenni versi della preghiera che Dante pone sulle labbra di S. Bernardo: "Vergine Madre Figlia del Tuo Figlio, umile ed alta", con i canti gioiosi intonati dai bambini e con un grande, affettuoso e collettivo scambio di auguri. Si va via, verso i festeggiamenti, con la confortante certezza che 28 ragazzi hanno da oggi un "Amico grande, grande" da conoscere sempre di più e meglio e a cui aprire il cuore.

La bellezza del cammino che si è fatto, durante i quattro anni di preparazione alla Prima Comunione, ha dato i suoi frutti: i nostri ragazzi hanno acquisito una grande familiarità con Cristo, attraverso la testimonianza degli adulti in famiglia, nella scuola, nella Chiesa.

E perché questo percorso continui con la stessa intensità, desidero riproporre ai genitori, impegnati in prima linea nell'educazione dei propri figli, quanto scrissi in una lettera aperta che inviai loro, a conclusione del primo anno di catechismo e precisamente il 1° giugno 2008.

Caro genitore, con la lezione odierna si chiude il primo anno di catechismo per il tuo piccolo. Non è un evento da poco, da archiviare fra tutto ciò che passa senza lasciare traccia. Per la prima volta tuo figlio, nella vivacità e nella distrazione della sua età, si è avvicinato al senso del Mistero.

Nello scorrere delle domeniche, ha percepito con stu-



Il gruppo di prima Comunione 2011

pore, che c'è un "Qualcuno" molto grande e che si fa vedere con una modalità diversa, che riempie di sé un giorno particolare quale è la Domenica.

In maniera sistematica, ha sentito parlare di Creazione e Trinità, di Miracolo, di Nascita Morte e Resurrezione; ha scoperto la tenerezza della Madonna, e ha visto corrispondere a queste parole dense di significato, festività, liturgie e preparativi in casa e fuori di essa. Con delicatezza è stato preso per

mano e condotto, da persone attente alla sua vita, a trattare una realtà bella quanto misteriosa.

Oggi il tuo bambino ti viene riaffidato interamente sotto il profilo educativo, per alcuni mesi nei quali non dovrai disperdere o trascurare quel seme che è stato messo nel suo cuore.

Ti viene chiesto ora di non dissipare il suo piccolo grande tesoro che potrai far crescere nella chiesa domestica che è la tua casa.

Tu padre e tu madre, inse-

gnando l'abitudine alle buone abitudini, non chiudere la partita con la messa domenicale, non ridurre questo gesto ad un impegno stagionale che cede il passo mortificato, alla spiaggia e all'ombrellone, all'arrivo dei primi caldi.

Da' inizio al momento del pasto, con la preghiera di ringraziamento a Chi dona "il nostro pane quotidiano". Renditi comprimario nell'educazione e nella formazione di tuo figlio, perché tu possa sentire non solo la gioia di avergli dato la vita, ma assaporare la Grazia di averlo avvicinato alla vera Vita.

Testimoniando Cristo nella semplicità del vivere di ogni giorno, non gli insegnerai il bene in astratto, ma gli consentirai di conoscere la Sorgente stessa del Bene.

Buona estate!

Canosa, 1 giugno 2008

Dalla lettura di queste righe, mi auguro che venga fuori un giudizio serio sulla vita: "si può vivere senza Cristo? E se non si può, diamo più spazio alla Sua Presenza."

Essere uomini e donne oggi, richiede la necessità di fare le scelte giuste per sé stessi e per chi ci appartiene. E chi abbiamo di più caro di un figlio? Non facciamoci quindi condizionare dalle logiche del mondo e mettiamoci tutti alla ricerca "della perla preziosa". Gesù non ci obbliga a cercarla, ma il nostro cuore sa che è conveniente farlo. Grazie e buon lavoro!

dovere comune e dell'unità, nonché nella forza degli ideali e nell'elaborazione di nuove utopie che hanno una forza straordinaria nell'indirizzare le nostre azioni quotidiane nell'era del mondo globale.

Ha portato il saluto dell'Amministrazione Comunale il Sindaco Francesco Ventola, accompagnato dal vicepresidente del Consiglio Comunale, Saverio Di Nunno, mentre il Dirigente Scola-

stico prof. Pasquale Diaferio ha ringraziato i docenti e gli alunni per l'impegno profuso, auspicando che il tutto abbia una ricaduta sul piano personale e comunitario.



“PER SEMPRE”

di SUSANNA TAMARO
GIUNTI, € 18,00

“Esiste il “per sempre?”, mi avevi chiesto.

Ti avevo stretto a me con ancora più forza.

Sotto lo strato di maglie, maglioni e giacca a vento, avevo sentito vivo e caldo il tuo esile corpo. “Esiste solo il “per sempre”, ti avevo risposto.

Era questo il patto d'amore e di vita, il filo indissolubile su cui avevano costruito la trama dei loro giorni. Eppure sono passati quindici anni da quando Nora se ne è andata e **Matteo ricorda quotidianamente gli interrogativi che hanno segnato il suo viaggio e che segnano il viaggio di ogni uomo: di quanto dolore sono fatte le nostre vite? E quando ha fine? Come si esce dall'inferno? E chi è Dio?**

Un percorso interiore che ci racconta quanto un uomo possa perdersi nel dolore e come la forza rigeneratrice della Natura e il mistero della vita racchiusi nelle cose più piccole lo possono cullare, guarire e redimere, restituendolo al mondo.

Con questo romanzo, l'autrice di **Va' dove ti porta il cuore** ci regala una storia autentica e incredibilmente poetica che fa risuonare le corde dell'amore, della fragilità umana e dello stupore che si prova di fronte alla vita.

*La librai
Teresa Pastore*

LETTERA DI COMUNIONE

*in occasione del 60° anniversario dell'Ordinazione
sacerdotale di Sua Santità Benedetto XVI*

Il prossimo 29 giugno ricorrerà il sessantesimo anniversario dell'Ordinazione sacerdotale dell'amato Papa Benedetto XVI, avvenuta nella solennità dei Santi Pietro e Paolo del 1951. L'occasione è particolarmente propizia per stringerci intorno al Sommo Pontefice, per testimoniare tutta la nostra gratitudine, il nostro affetto, la nostra comunione per il servizio che sta offrendo a Dio e alla Sua Chiesa e, soprattutto, per quel *“risplendere della Verità sul mondo”*, a cui il Suo alto magistero continuamente richiama.

Per questa fausta circostanza, la nostra Diocesi si unisce al Santo Padre nella preghiera, offrendo *Gli sessanta Ore di Adorazione Eucaristica*, continuative o distribuite fino alla fine di questo mese di giugno, nelle parrocchie, nelle comunità religiose, nelle associazioni e nei movimenti, invocando la santificazione del clero e per ottenere da Dio il dono di nuove e sante vocazioni al presbiterato.

Certo di incontrare la collaborazione di tutti, colgo l'occasione per porgere cordiali saluti.

*Andria, 20 giugno 2011
+ Raffaele Calabro
Vescovo*



Antica Libreria del Corso
Di TERESA PASTORE
C.so S.Sabino, 2 - Canosa di P. (BT)
tel. - fax 0883/617767

CI VAI PER SAPERE, CI TORNI PER PIACERE

I BEST SELLER CHE SCATENANO LA VOGLIA DI LEGGERE

1. PER SEMPRE

di SUSANNA TAMARO
GIUNTI, € 18,00

2. LE LUCI DI SETTEMBRE

di CARLOS RUIZ ZAFON
MONDADORI, € 19,00

3. IL PROFUMO DELLE FOGLIE DI LIMONE

di CLARA SANCHEZ
GARZANTI, € 18,60

4. AUTOPSIA VIRTUALE

di PATRICIA CORNWELL
MONDADORI, € 20,00

5. DAI DIAMANTI NON NASCE NIENTE

di SERENA DANDINI
MONDADORI, € 19,00

Corso San Sabino, 2 – 70053 Canosa di Puglia
tel. - fax 0883/617767

il Campanile

Cattedrale di Canosa di Puglia
Suppl. alla R.D.A. reg. al n. 160
Registro Stampa del Tribunale di Trani
anno XVIII n.3

Direttore Responsabile:

Giuseppe Ruotolo

Grafica:

Gohar Aslanyan

Redattori Capo:

Mario Mangione, Donato Metta, Felice Bacco

Redattori:

Linda Lacidogna, Peppino Balice,
Umberto Coppola, Fabio Mangini, Anna Maria Fiore,
Rosalia Gala, Peppino Di Nunno,
Vincenzo Caruso, Angela Cataleta,
Sabina Dellatte, Leonardo Mangini, Giovanni Di Nunno.

Stampa: Grafiche Guglielmi s.n.c. - Andria

Hanno collaborato:

Sabino Palmieri, Donatella,
Giovanni Minerva, Emma Candido

**Del numero precedente sono state stampate
1000 copie, spedite 120**

e-mail: felicebacco@tiscalinet.it; dometta@alice.it

Puoi leggere il Campanile su:

www.canosaweb.it/canosa/associazioni/21.html
www.diocesiandria.org